

30

PROGETTO CA' POZZI VILLE A LUINO

STEFANO SENECA

MC3 MAURIZIO COMETTI

STUDIO 3089 LUCA PASCHINI



MAG.MA ARCHITETTURE

TAGLIACARNE BIGATTI VANNINI

NEMOGRUPPO ARCHITETTI

SINTECNICA & Q-BIC

LIVERANI - MOLTENI

ECOSAPIENS MASSIMILIANO SARACINO

GIOVANNI VACCARINI



GIURIA (DA SINISTRA)

- 1 STEFANO SIST IMPRENDITORE, AMMINISTRATORE CA' POZZI
- 2 MATTEO THUN ARCHITETTO E DESIGNER
- 3 STEFANO PORETTA INGEGNERE, DIRETTORE DI COMONEXT
- 4 ROBERTO BIANCONI ESPERTO DI COMUNICAZIONE E DESIGN, DIRETTORE OFFICINA CONTEMPORANEA
- 5 LUCA MOLINARI ARCHITETTO, CRITICO, DOCENTE UNIVERSITARIO
- 6 FIORE IVAN DE LETTERA EDITORE, GIORNALISTA, DIRETTORE DI CITY PROJECT

COME REALIZZARE UN CONCORSO IN TEMPI BREVI SU UN PROGETTO CONCRETO COINVOLGENDO GIOVANI ARCHITETTI

www.progettocapozzi.it

CA'POZZI è un caso esemplare di come la committenza possa individuare un target specifico per il proprio sviluppo immobiliare, e di come il concorso possa essere il viatico per concretizzare idee e soddisfare requisiti ben definiti dal punto di vista architettonico, costruttivo e di budget. Partito nel mese di febbraio, quando il gruppo **SIST** ha invitato 10 studi a progettare un modello di villa monofamiliare con il relativo masterplan, il concorso è giunto in fase di definizione ad aprile, quando la giuria ha individuato i progetti vincitori: uno per il masterplan, tre per le ville. Il prossimo passo consisterà nella realizzazione delle tre "show villa" (corrispondenti ai tre progetti vincitori) per poi partire con la realizzazione del complesso residenziale a settembre 2011.

Tutti i progetti entreranno comunque a far parte del catalogo commerciale CA' POZZI e verranno realizzati su richiesta della clientela o su decisione unilaterale della committenza.

COSA CHIEDEVA IL BANDO

Flessibilità: possibilità di modificare le unità abitative nel corso del tempo, sia nell'articolazione degli spazi, sia nelle finiture. Una richiesta specifica del gruppo immobiliare che guarda, come potenziali acquirenti, soprattutto ai professionisti di medio reddito e giovani famiglie.

Contenimento dei costi: sia per il ciclo di vita dell'edificio sia per la realizzazione.

Efficienza energetica: ottimizzazione del risparmio energetico, bassa emissione di CO2, contenimento dell'inquinamento indoor e outdoor;

Innovazione: applicazione di materiali, sistemi costruttivi innovativi

STEFANO TAGLIACARNE LINDA BIGATTI CRISTIANA VANNINI

[MILANO]

con Simone Barth, Roberta Bonaiti, Federica Branchini, Ornella Suriano e Luigi Perrucci (render)
Consulenti esterni: ing. Piero Perrucchini (calcoli strutturali), geom. Giuseppe Merlino (stime costi), Studio Gheza (innovazione impiantistica)

MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

“La tipologia progettata risponde al principio di massima flessibilità voluto dal bando, attraverso una composizione dei moduli base che ottimizza il rapporto tra funzionalità ed estetica. L'identità architettonica contemporanea trova rispondenza nelle linee di progetto, che delineano volumi squadrati e puliti, e nella ricercata continuità interno/esterno di tutti gli ambienti”



Il contesto, inteso come territorio e sistema di insediamenti, l'orientamento e il panorama, si impongono nella matrice del progetto. L'architettura reinterpreta con un linguaggio contemporaneo le tipologie locali e i materiali storicamente utilizzati. Si riprende la morfologia dell'edificio del borgo montano tradizionale, con base in pietra ed elevato in intonaco e legno, e nel rivestimento il disegno delle doghe in legno scuro delle stalle pre-esistenti. L'orientamento è uno dei temi generatori dell'edificio, che crea con il contesto un dialogo estetico ed energetico. La matrice

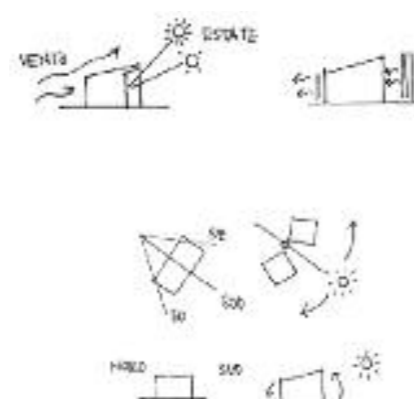
della tipologia è un modulo di dimensioni, superficie e volumetria minimi, ottimizzato nella flessibilità e nelle principali funzioni interne, che si aggrega per formare unità abitative di superfici e forme differenti. La tendenza attuale del mercato immobiliare presenta profili molto differenziati di utenza, per necessità funzionali, stili di vita e composizioni familiari. La casa contemporanea, destrutturata e fluida negli spazi, richiede un'impostazione planimetrica che sia predisposta all'interscambiabilità delle funzioni e ad accogliere layout differenziati per esigenze ogni volta di-

verse. Nello specifico la struttura in prefabbricato leggero in legno consente modifiche alle partizioni interne con lavorazioni relativamente invasive e in tempi rapidissimi. Duplicandosi e sovrapponendosi, il volume si articola intorno ad uno snodo centrale che funziona da ingresso e distribuzione. Tramite questa cerniera l'edificio accompagna il disegno del terreno, consente ai volumi di svilupparsi su quote differenti e ruotare dando origine a fronti inclinati, a favore della vista e dell'esposizione solare. Il patio che si genera nella rotazione è

uno spazio quasi interno, che rappresenta anche l'area di espandibilità nel tempo. Dal contenimento di volumetria e altezza dei fronti deriva l'inclinazione monofalda della copertura, che oltre a ridurre l'impatto visivo delle costruzioni nel paesaggio, "apre" con grandi vetrate la casa verso il sole e il panorama, mantenendo il retro esposto a nord di superficie minima, con piccole aperture. La continuità in/out, fisica e visiva, caratterizza tutti gli ambienti principali. Grandi serramenti scorrevoli smaterializzano la parete a valle, creando spazi in continuità con la natura.

AZIENDE PARTNER

Habicher Holzbau [sistemi costruttivi]
Greenwood [rivestimenti esterni]
Erretiesse [impianti tecnologici]
Doimo Contract [contract arredi]

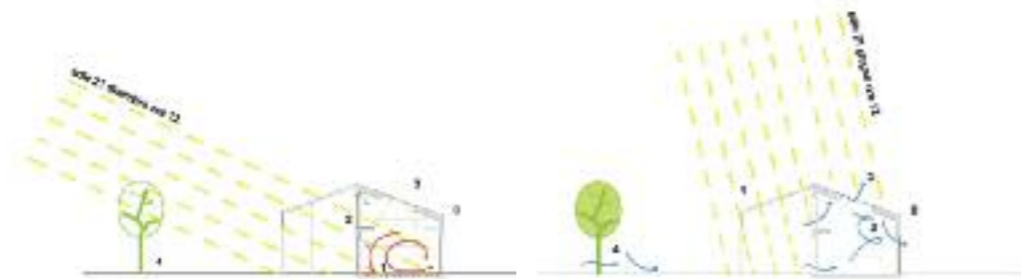


Stefano Tagliacarne Dopo importanti esperienze in Italia e all'estero (Renzo Piano Building Workshop 99/2001 - Herzog & de Meuron 2001/04) nel 2005 apre il proprio studio a Milano. Si occupa di architettura, interni e allestimenti, con progetti e collaborazioni internazionali.

Cristiana Vannini Inizia come lighting designer col gruppo Targetti, cui segue una significativa esperienza con Alessandro Mendini. Dal '98 è partner di vc-a, che opera nell'ambito dell'architettura, della comunicazione e dell'exhibit design. Nel 2007 crea Scialuppa, contenitore creativo per design di prodotto e design management. www.cristianavannini.it

Linda Bigatti L'abitare, in tutte le sue accezioni: questo l'ambito progettuale di Linda Bigatti. Dalla nuova edificazione alla progettazione d'interni, segue tutte le fasi del progetto, dall'ideazione all'esecuzione. Collabora con studi, aziende e showroom. Diversi i riconoscimenti ai suoi progetti di design, esposti durante il Salone internazionale del Mobile di Milano.

SINTECNICA Q-BIC [LIVORNO, FIRENZE]



Le case proposte, nelle tre differenti tipologie dimensionali, si ispirano ad un concetto base semplice ed efficace: lo spazio continuo. Le zone giorno sono aperte e strutturate con una pianta libera, con poche aree "specializzate", quali la zona cucina ed il camino: tutto il resto è spazio aperto, e solo la posizione degli arredi ne qualificherà la vocazione. Un destino apparentemente diverso è quello degli spazi destinati ad un uso perlopiù notturno, dove è proposta una distribuzione in grado di non specializzare troppo gli spazi chiusi, che potranno sommarsi o sottrarsi alla zona giorno secondo le diverse esigenze, o divenire ambienti con funzioni ben definite, senza incrociare i percorsi di fruibilità.

Il concetto di **flessibilità** è stato esteso anche alla forma esterna degli edifici, mantenendo ferma la scalatura della proposta in tre diversi tagli dimensionali. Ogni singolo taglio è stato quindi studiato non solo per la variabilità degli interni ma anche nella possibilità di modellarsi al terreno, che in ogni lotto presenta caratteristiche altimetriche anche molto differenti. Così un taglio base ad un singolo piano, con un semplice movimento si articola su due livelli, ove si renda necessario accogliere un profilo altimetrico del terreno molto scosceso. La caratteristica **fisionomia minimale** delle architetture proposte si riflette nella scelta dei materiali. Questo tema attiene in gran parte agli aspetti della tecnologia

della costruzione e all'intenzione di attribuire all'edificio uno status energetico di alto livello. Ma è altrettanto importante l'aspetto visivo e percettivo dei materiali e del loro uso. Introduciamo in questo modo uno degli elementi più importanti di tutto il progetto: **la loggia lignea**. Elemento innanzitutto tecnologico, volto ad ombreggiare le superfici vetrate rivolte al sole, questa superficie rigata di listelli di legno, che prolunga la linea e gli elementi del tetto, diventa il segno fondante del progetto, vera e propria "pelle" delle facciate principali, tendenzialmente rivolte a sud. Le superfici delle pareti esterne, semplicemente intonacate, fanno da contraltare neutro alla "gabbia" di lamelle lignee.

AZIENDE PARTNER

- Rubner** [case e strutture di legno]
- Holz&co** [carpenteria in legno]
- Hoval** [tecnologie per la climatizzazione]
- Emmeti** [impianti di riscaldamento]
- KME** [prodotti in rame]
- Rehau** [soluzioni per l'efficienza energetica]
- Effegibi** [sistemi bagno e benessere]
- Unikoporte** [chiusure verticali]



Sintecnica E' una società di progettazione che opera in ambito civile, meccanico ed impiantistico, fornendo servizi chiavi in mano sia nell'ingegneria di base che di dettaglio. Sintecnica si avvale di un'ampia gamma di strumenti software, tra i più evoluti in ambito di modellazione 3D, calcolo strutturale e per i rilievi topografici on-site.

Q-Bic Nasce nel 2004 dall'incontro tra tre architetti e un designer. Lo studio si concentra inizialmente sull'architettura dell'abitazione e sull'interior-design per poi interessarsi anche di architetture temporanee, allestimenti di spazi pubblici e ambienti commerciali. I lavori di q-bic si caratterizzano per l'integrazione tra i materiali della tradizione e la tecnologia contemporanea. La ricerca sulla forma e sui materiali ha portato q-bic ad approdare al design; lo spazio di ricerca più recente è l'architettura sostenibile. Dal 2009 q-bic collabora con lo studio b-arch di Prato. www.q-bic.it

MAG.MA ARCHITETTURE GEOARCH

[ARMA DI TAGGIA (IM)]

Il progetto architettonico si è evoluto di pari passo con le considerazioni di corretto inserimento ambientale e con le esigenze bioclimatiche. Il fabbricato si presenta come un volume compatto dalle forme semplici ed essenziali, un volume che cerca di inserirsi silenziosamente in un contesto ambientale di pregio, dove elemento dominante è la natura.

Il corretto utilizzo della luce solare in tutte le sue possibili declinazioni è stato l'elemento cardine su cui ha

ruotato la progettazione della casa unifamiliare. Per beneficiare al meglio dell'apporto solare, il corpo di fabbrica è risolto in una scatola lunga e stretta che si estende in senso longitudinale, ricercando al contempo un rapporto con il paesaggio e la natura attraverso diversi dispositivi di relazione, come gli spazi "prolungati" delle stanze negli spazi di connessione, le ampie aperture, i pieni e i vuoti, i materiali che cercano un legame diretto con il territorio che li ospita. Il concetto di

scalabilità e modularità è stato approfondito e declinato a diversi livelli: dimensionale, energetico, impiantistico, materico, domotico. Il progetto si basa su moduli di dimensioni differenti, in grado di essere aggregati con tempistiche differenti al fine di ottenere un'evoluzione della tipologia per fasi successive. Il modulo 1, un volume di 377 mc, individua la tipologia base A, rivolta ad una composizione familiare tipo di tre/quattro persone. Questa tipologia evolve facilmente nella tipolo-

gia B mediante il semplice accostamento del modulo 2, un volume di 205 mc per un totale di 582 mc, per una composizione familiare di quattro persone più due ospiti. La tipologia C prende forma dalla sovrapposizione del modulo 3, un volume di 330 mc, sul modulo 1, per un totale 912 mc. Questa tipologia è indirizzata ad una famiglia di 5/6 persone più 3 ospiti. Anche a livello di finiture è possibile migliorare e modificare le caratteristiche tipologiche della casa.



Vincitore per il Masterplan

L'impianto urbanistico ed infrastrutturale riprende, in linea di massima, sia lo schema viabilistico sia la disposizione dei manufatti proposti nel progetto approvato, che a sua volta ricalca l'impianto viario esistente. Rispetto al progetto approvato si è preferito però ridelineare una viabilità che meglio si rapportasse con il territorio e che garantisse una cantierizzazione ottimale dell'intervento.

Il percorso di attraversamento del complesso residenziale si sviluppa assecondando l'andamento delle curve di livello ed è trattato come una sorta di viale alberato fiancheggiato da un marciapiede.

La sostenibilità è garantita, oltre che dal rispetto del naturale andamento del terreno, dall'utilizzo di materiali eco-compatibili nelle pavimentazioni.

Il miglioramento della viabilità (nel rispetto assoluto delle emergenze ambientali) e la razionale dislocazione delle nuove strutture hanno reso possibile la suddivisione del lotto in tre zone omogenee, funzionalmente e materialmente distinte tra loro: la zona residenziale, la zona a destinazione turistica non ricettiva e le aree comuni.

Mag.Ma Architetture Nasce nel 2004 su iniziativa di Marco Roggeri, Gianpiero Peirano e Alessia Rosso. Lo studio, che ama definirsi a "conduzione artigianale", tenta, nei suoi progetti, di superare il limite di un linguaggio a volte troppo tecnico, attraverso un approccio di tipo multidisciplinare. Alla base l'idea che l'architettura diventa valore aggiunto quando è in grado di leggere il racconto del contesto, traducendolo e trasformandolo con un linguaggio personale. www.mag-ma.it

Gecoarch Ricercatore in tecnologia dell'architettura e dell'ambiente, Andrea Giachetta segue con particolare attenzione i temi della progettazione bioclimatica, di cui è anche docente presso la Facoltà di Architettura di Genova. Tra le sue pubblicazioni: "Il progetto ecologico oggi: visioni contrapposte" (Alinea 2010), "Progettazione sostenibile: dalla pianificazione territoriale all'eco-design" (Carocci 2007). www.gecoarch.it

AZIENDE PARTNER

Binderholz [prodotti e strutture di legno]

Carminati [serramenti]

Celenit [pannelli isolanti termici e acustici]

Icopal [membrane e sistemi impermeabilizzanti]

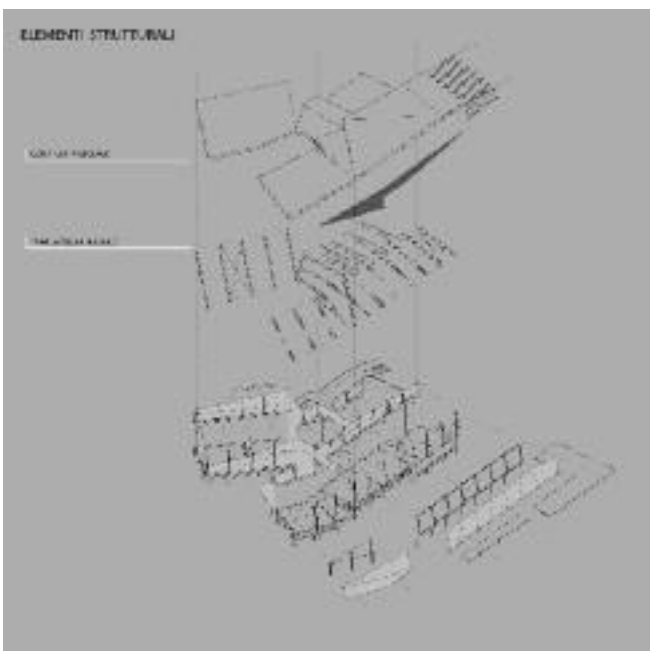
Levocell [tecnologie per l'edilizia]



MENZIONE SPECIALE

STUDIO 3089 LUCA PASCHINI ARCHITECT

[TRIESTE, VIENNA]



Il progetto intende definire una struttura aperta, che si relaziona con il territorio e lo spazio verde circostante. Le unità abitative sono state progettate a partire da schemi tipologici multidirezionali, che aumentano le aperture e le occasioni di relazione con il paesaggio. Il progetto è strutturato come una composizione di elementi e moduli prefabbricati.

Gli elementi principali sono costituiti da una piattaforma rettangolare e un trapezio irregolare (hub). Questi elementi determinano l'insediamento di fondazione e le loro diverse possibili combinazioni costruiscono le varianti del progetto: sono, nella maggior parte dei casi, articolati con un piano orizzontale e uno verticale, al fine di realizzare una componente a L portante in cls che definisce il carattere della costruzione, configura la composizione degli spazi e determina una forte direzionalità dell'impianto insediativo.

La struttura della casa è poi composta da travi in legno lamellare e da chiusure in serramenti in legno e vetro. La modularità delle strutture e la loro pre-costruzione in fabbrica permettono anche un'articolazione della casa su diversi livelli: i blocchi di base possono essere collocati seguendo la topografia del terreno. I singoli elementi ad L, di dimensioni 2 x 4,80 metri, composti assieme formano i moduli abitativi di base.

Per loro conformazione e struttura, i moduli e i singoli elementi possono essere aggiunti anche in fasi successive. La copertura è stata ipotizzata con un numero limitato di piani inclinati, in modo da ottenere soluzioni diverse a partire da un numero contenuto di elementi.

GLI ALTRI PROGETTI

GIOVANNI VACCARINI [PESCARA]

Vincitore Web Award

L'idea di progetto è quella di considerare le architetture come rocce affioranti, elementi che appartengono al suolo e che con un'operazione tettonica affiorano dal terreno, vi si sporgono a cercare affacci e punti di vista. Dalla suggestione di un sasso raccolto sul sito si innesca un processo sinaptico che conforma una scheggia di una roccia silicea in un edificio complesso. Gli edifici hanno un corpo di fabbrica che si con-forma e de-forma nel cercare affacci, luci, spazi tra gli alberi e sono orientati secondo l'asse eli-termico est-ovest con due ingressi distinti; a nord l'ingresso carrabile (con accesso alla parte interrata), a sud l'ingresso pedonale (con tutta la parte esterna dell'edificio); gli spazi interni sono orientati in modo da poter avere gli spazi principali affacciati a sud e gli spazi di servizio sul lato nord. Per quanto riguarda la tipologia, l'idea è quella di definire uno spazio fluido, un "tessuto" con una serie di elementi (scaglie) che si auto-organizzano attorno al campo degli usi possibili, un corpo/tessuto, una sorta di abitacolo da "indossare". Il tessuto (argomento compositivo principale) è composto da partizioni/contenimento flessibili che organizzano gli spazi strutturati per fasce funzionali.

L'organizzazione dello spazio è per campi/aree: area collettiva (servizi, soggiorno, studio/ufficio, studio/terrazzo, ecc), area ludica (patio, palestra, solarium, musica, biblioteca, ecc), aree individuali (abitacoli). Le aree tematiche occupano lo spazio secondo uno schema a crescita variabile, sia in funzione del tempo sia in funzione dei gruppi differenziati di utenza.

Il gruppo SIST ha offerto anche al pubblico la possibilità di esprimere un parere sui progetti. Dal 23 marzo al 5 aprile è stato possibile votare online su www.progettocapozzi.it, esprimendo una sola preferenza. Il progetto di Giovanni Vaccarini ha ricevuto ben il 43% dei voti (!)



ECOSAPIENS [LUINO (VA)]

Il progetto architettonico scaturisce da scelte di "efficienza energetica", di confronto con l'intorno, e soprattutto con il sole, abbracciando un'etica fortemente ecologica.

Per sfruttare al meglio gli apporti energetici del sole e meglio ripararsi dai venti freddi che spirano da nord sono stati individuati due "fronti" nell'ambito della composizione architettonica e funzionale della casa: "il fronte freddo" (esposto a nord) caratterizzato da una parete di pietrame con piccole finestre, ed il "fronte caldo" individuato dalla presenza di una serra solare bioclimatica. Questi due elementi combinati realizzano una serie di vantaggi, sia in termini di risparmio energetico, sia di comfort termoisolante, in inverno e in estate. La proposta di casa si sviluppa su due piani definiti sul pendio naturale del terreno, con un primo livello, parzialmente interrato, che ha una facciata contro terra (nord) opportunamente isolata e protetta, e l'altra che si apre verso il sole con la presenza della serra solare bioclimatica, e un secondo livello che mette in comunicazione la casa con la strada e l'ingresso. La serra bioclimatica costituisce anche un elemento di raccordo tra il primo e il secondo piano.

Altro aspetto fondamentale è la modularità costruttiva e funzionale della casa. Il modello viene dal passato: la casa romana a patio, reinterpretata secondo uno schema di sviluppo costruttivo, basato su un modulo base pre-definito (2,4 x 4,8 m di SLP). È un sistema modulare aperto, flessibile sia nell'impiego di componenti strutturali, tamponamenti e partizioni di differenti produttori, sia nell'adattamento funzionale a ogni tipo di fruitore e alla mutazione temporale dei bisogni.



LIVERANI / MOLteni [MILANO]

In funzione della richiesta di modularità e scalabilità, si propone una maglia modulare di 4x4 m, come maglia spaziale e strutturale che permette di definire 3 varianti a partire da un codice comune. La casa ha forma quadrata di 12, 16 e 20 m di lato che non ha "direzione" e meglio si inserisce in ogni condizione, come risposta alla diversità data dai lotti dei terreni. I 4 lati hanno aperture omogenee. L'immagine che ne deriva è unitaria, seppur ricca di variazioni. Lo spazio della zona giorno acquista dimensione fino ad una altezza interna di 420 cm, le zone delle camere con altezza di 3 metri sono disposte sopra all'area interrata dove si trovano i servizi e il garage. La casa può essere disegnata a piacere sulla griglia definita di 4x4 m. Un modulo d'angolo si configura come portico, e, solo per la tipologia più grande, viene integrato da uno spazio aperto interno, a forma di patio con apertura zenitale.

È un'architettura semplice, di massa, fatta di spessi muri e di grandi finestre. Il rapporto apertura/muro è fondamentale per definire il rapporto interno/esterno: in questo caso si è cercato il giusto equilibrio con l'obiettivo di dare senso di protezione e allo stesso tempo contatto visivo con il paesaggio naturale. Il dialogo tra casa e paesaggio è dunque definito dall'opposizione tra topografia e costruzione (case quadrate in cemento) e dall'equilibrio tra chiusura e apertura attraverso l'elemento "finestra". La massa data dal forte spessore delle murature è di per sé un elemento di qualità e di comfort, tanto per il forte caldo che per il freddo invernale.



MC3 MAURIZIO COMETTI [GERMIGNAGA (VA)]

120 Italian Concept House è un sistema costruttivo che lega la creatività architettonica e il design con la tecnologia, per dar vita a edifici unici e personalizzati, ad alto standard qualitativo e prestazionale.

Alla base del progetto: una riconsiderazione dello spazio abitativo che per lungo tempo è rimasto legato a norme e abitudini non più in linea con le attualità. 120 ICH è un sistema abitativo flessibile: un singolo involucro (36 mq di superficie) viene configurato nelle sue diverse variabili strutturali e tecnico-impianistiche per poi essere riconsiderato come composizione di più elementi finiti. La parete perimetrale permette di intervallare a piacimento le parti aperte da quelle chiuse. I setti sono pannelli che possono essere composti da materiali diversi - legno, vetro etc. - apribili o fissi e rivestiti esternamente in sasso, doghe di legno o ceramica. La misura 120 è inoltre divisibile in sottomisure 10, 20, 30, 40, 60 che trovano nei prodotti finiti per l'edilizia moltissimi standard di facile applicazione.

Molteplici sono dunque le possibilità progettuali partendo da un parametro tecnico-dimensionale dato. Interessanti sono senza dubbio le considerazioni sui costi che, grazie alla standardizzazione, permettono di ottenere un'economia di scala lasciando inalterata la qualità del prodotto e la creatività architettonica.



NEMOGRUPPO ARCHITETTI [FIRENZE]

Il disegno delle ville scaturisce da un processo che ha cercato di rispondere ad un ossimoro: fare un'architettura che divenisse paesaggio senza però "fondersi" o mimetizzarsi con esso.

Il progetto mette a punto un sistema di strutture/architetture leggere, figlie degli studi sull'autocostruzione e sulle strutture a secco che, date le norme urbanistiche della zona, più che necessitare di scavi e sterri per essere situate, si appoggiassero su una sorta di terreno artificiale, sollevato dal suolo reale tramite "pilotis". Un nuovo suolo su cui, a sua volta, si possa ergere l'architettura residenziale vera e propria con i suoi spazi di pertinenza, e che in virtù di questo sistema è modificabile in caso di futura volontà di ampliamento.

Il nuovo Livello 0.00 è così realizzato con una piastra a maglia quadrata, in legno, il cui modulo 2,60 x 2,60 è stato "ingegnerizzato", per disegnare il modulo su cui basare le dimensioni delle differenti piante formanti i diversi tagli proposti (che per semplicità sono stati limitati a tre, rispettivamente di 124, 137, 141/282 mq).

Sebbene apparentemente l'architettura delle abitazioni abbia visto prevalere la soluzione archetipica dell'idea di casa - un profilo a capanna disegnato da un tetto a due falde - il modello si è via via articolato in differenti tipi, grazie alle infinite possibilità aggregative di alcuni "blocchetti funzionali" che, uniti in differenti "grappoli" danno vita a svariate unità formali. Le unità residenziali sono da realizzarsi con strutture tipo "balloon frame" in componenti prefabbricati di legno (eccetto le strutture puntiformi di fondazione, in c.a.), e sono stati concepiti per ottenere il più basso consumo energetico (Classe AA).

STEFANO SENECA [COMO]

Alla base del progetto, una considerazione semplice quanto rigorosa: comprendere la natura del sito e rapportarsi ad essa con un linguaggio architettonico sostenibile e una ricerca tipologica precisa. Una casa che s'inserisca correttamente sul terreno senza sventarlo, sapendo scegliere le pieghe dell'orografia, sensibile a utilizzare le energie naturali. Così la tipologia della casa è costituita da un "nocciolo" vincolato al sole e da un "nocciolo" vincolato al sito.

Organizzata in due ambienti tipici, zona giorno e zona notte, l'abitazione si differenzia nel linguaggio formale e tipologico: la prima è sempre necessariamente orientata a sud per captare l'energia solare, la seconda può cambiare l'orientamento, seguendo correttamente le curve di livello; la prima mantiene la struttura "classica" della casa, rassicurante, con il tetto a falde per integrare i pannelli solari, dall'immagine "vernacolare"; la seconda è un volume puro con tetto piano sul quale è posato un giardino pensile estensivo, per un comfort elevato nello scambio termico ma anche per ridurre l'impatto visivo tra gli edifici posti in declivio.

Infine l'involucro, la facciata, è interamente rivestita di legno di pino con trattamento "termowood", privo di manutenzione, che crea un effetto materico naturale proprio come nelle vecchie baite alpine, inserite perfettamente nell'ambiente. Le tre tipologie richieste sono sostanzialmente declinazioni dello stesso principio enunciato nella casa con tipologia A: casa in linea (terreno in pendenza) A mq 160 strutturali; casa a "L" (terreno in poca pendenza) B mq 240 strutturali e casa a "C" (terreno in lieve declivio) C mq 340 strutturali.